



PREGHIERA

Signore,
 fa' di noi persone capaci di servire.
 Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli,
 più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto.
 Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore
 pieno di comprensione, di pace, di gioia.
 Signore,
 fa' di noi persone capaci di servire,
 per portare l'amore dove c'è l'odio,
 lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,
 l'armonia dove c'è la discordia,
 la verità dove c'è l'errore,
 la fede dove c'è il dubbio,
 la speranza dove c'è la disperazione,
 la luce dove ci sono ombre,
 e la gioia dove c'è la tristezza.
 Signore,
 fa' di noi persone capaci di servire
 e di vivere solo dell'amore che tu ci doni.

don Angelo Saporiti



IMPEGNO

Prima di chiudere l'incontro si concorda con i partecipanti un gesto concreto di altruismo da vivere ogni giorno fino al successivo incontro e un modo per verificarlo e affidarlo al Signore nella preghiera della sera.

Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Casa Pio X, via Vescovado, 29 - 35141 Padova - Tel. 049.8771709

pastoralevocazionale@diocesipadova.it

www.pastoralevocazionale.diocesipadova.it

Bozzolan don Mattia | Cell. 348.7768090 | bozzolan.mattia@gmail.com

InCordata [incordatavocazione](https://www.facebook.com/incordatavocazione)

IN CORDATA

01
2018

SUSSIDIO PER GLI ANIMATORI DEI GRUPPI CHIERICHETTI E MINISTRANTI

In Cordata è tornato!

La storica rivista dei chierichetti della diocesi di Padova riprende ad essere pubblicata. Rispetto all'ultimo numero, la veste grafica è cambiata, ma soprattutto sono cambiati i destinatari. La gloriosa rivista ora ha un formato snello e semplice e non si rivolge più direttamente ai chierichetti, ma a quanti si prendono cura di loro, ai giovani e agli adulti che li accompagnano nel cammino di gruppo. In cordata viene proposto come una risorsa per preparare gli incontri periodici dei ragazzi e delle ragazze, così da aiutarli ad interiorizzare quanto vivono con il proprio servizio liturgico. Attraverso il periodico del Seminario diocesano vengono inviate ai parroci della diocesi, e a quanti lo richiedono, delle schede utili ad organizzare gli incontri formativi dei chierichetti e ministranti. Volutamente sono fogli in bianco e nero così da poter essere fotocopiati, ma soprattutto sono in formato A5, così da essere raccolti in un quaderno ad anelli: a tal proposito è stato preparato un apposito quaderno che si può ricevere al costo di 5,00 € richiedendolo all'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni.

#Altruismo



DEFINIZIONE

Altruismo

Amore verso il prossimo e, più in particolare, l'atteggiamento di chi orienta la propria opera verso il fine di raggiungere il bene altrui (o, se si preferisce, di trovare il bene proprio nel bene altrui), e la dottrina che giustifica e propugna tale atteggiamento.



FINALITÀ DELL'INCONTRO

Aiutare i chierichetti a scoprire il significato dell'altruismo e ad esprimerlo nel servizio liturgico e nella vita quotidiana.



GIOCO DI AVVIO

Viene proposta una semplice palla-guerra con alcune modifiche e precisazioni.

Ad ogni giocatore viene consegnato un bonus-vita, ossia un foglietto con il nome di uno o più compagni di squadra.

Nel caso in cui questi compagni vengano presi dagli avversari, possono diventare prigionieri al loro posto.

I prigionieri possono liberarsi soltanto quando prendono un avversario.

Alla fine del gioco i componenti delle due squadre verificheranno quanti dei propri bonus-vita hanno speso per salvare un proprio compagno di gioco e così potranno riflettere sulla propria capacità di essere altruisti.

Un'alternativa può essere palla-quadrata con la variante che vengono dati ai giocatori tre bonus-vita, ossia tre possibilità di salvare un compagno uscendo dal gioco. Se questo giocatore viene preso una seconda volta può scegliere di usare il proprio bonus-vita per salvare sé stesso o il compagno che l'aveva salvato precedentemente.



LA VITA

Essere altruisti, ossia compiere dei gesti gratuiti di amore verso il prossimo, è una delle esperienze che viviamo nella nostra vita sin dagli inizi. Fin da quando siamo nati abbiamo ricevuto attenzioni, segni di affetto, gesti d'amore che non potevamo ricambiare. Crescendo abbiamo imparato a vivere questo amore verso gli altri, ad interessarci delle persone, a manifestare dei gesti e delle attenzioni cariche di bontà, ossia ad interessarci degli altri con amore. Allo stesso tempo conosciamo bene anche il contrario di questo atteggiamento, ossia l'egoismo, la chiusura nei confronti del prossimo: capita di non riuscire ad aprirci al dono gratuito, al dare senza voler ricevere nulla in cambio. Potremmo dire che l'egoismo è un amore malato per noi stessi che ci impedisce di amare il prossimo.



LA PAROLA

Dal Vangelo di Matteo (22, 34 - 40)

Allora i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".



AGGANCIO LITURGICO

Durante la Celebrazione Eucaristica noi incontriamo Gesù che si dona in modo gratuito al Padre e a tutta l'umanità: quando celebriamo la Messa Gesù si offre al Padre suo e a tutti noi, così come si è offerto alle persone che incontrava lungo le strade della Palestina, così come si è offerto al Padre quando è stato rifiutato e crocifisso. Si coglie bene nella Messa questo dono. La Liturgia Eucaristica riprende proprio i gesti di offerta compiuti da Gesù: attraverso gesti e parole imparati dal Vangelo, il presbitero offre Gesù al Padre e la comunità si unisce a lui, offrendo a Dio la propria vita, i propri sogni e desideri, le proprie fatiche e necessità. Quanti compiono il servizio liturgico vedono da vicino questi gesti di offerta e collaborano da vicino portando all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio di Gesù o gli altri doni, ma anche portando l'incenso o incensando il presbitero e l'assemblea che, insieme a Gesù, sono i doni più graditi al Padre!